

le classi della città che, senza voler fare atto ostile al Governo, reclamò la soluzione di questa questione che da troppo lungo tempo si trascina.

Se io volessi fare opposizione settaria al Governo non mi occuperei di questa questione, e creda, onorevole Niccolini, (non lo dico per Lei) questa questione, così trattata, rende più che mai antipatico a Roma il Ministero attuale, (*Ooooh! — Commenti*). Si tratta di una questione importante, e di ordine più che romano, italiano, anche sotto gli aspetti strategici; perchè Ella m'insegna che un ingombro nella stazione di Roma porterebbe a conseguenze gravissime nella eventualità di una mobilitazione. La mia interrogazione è in forma molto chiara: chiede cioè al Governo degli affidamenti che il disegno di legge sull'allacciamento delle stazioni ferroviarie Termini-Trastevere, sia presentato in tempo alla Camera, in modo che la Camera possa, non dico approvarlo, ma discuterlo. Questa è la preghiera che io rivolgevo, e voglio insistere presso l'onorevole Niccolini, affinchè egli insista a sua volta presso il ministro. Per l'onorevole Niccolini ho illimitata simpatia, e la mia simpatia è aumentata di recente per essere stato messo in castigo, tanto che non gli fu conferita alcuna onorificenza dall'Imperatore di Germania. Non potendo mandarlo in galera, gli hanno negato l'onorificenza. (*Ilarità — Commenti*).

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Bossi al ministro dell'interno, « per conoscere in base a quali criteri vennero e verranno nominati i medici delle carceri e se non ritenga opportuno riesaminare le nomine già fatte provvedendo, come occorre, a bandire concorsi con norme tali che offrano le garanzie morali e scientifiche volute dai moderni progressi dell'igiene e della criminalogia. »

Ma l'onorevole Bossi non essendo presente, l'interrogazione decade.

Viene l'interrogazione dell'onorevole Varazzani al ministro di grazia e giustizia « per sapere come egli giustifichi e giudichi il fatto del presidente del tribunale di Lucca, il quale nel giorno 28 aprile prossimo passato permetteva una ufficiale manifestazione intesa a partecipare alla solennizzazione del giubileo pontificale di S. S. Leone XIII. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. La notizia alla quale accenna

l'onorevole Varazzani nella sua interrogazione, è vera. (*Oh! oh!*) Il 28 aprile la città di Lucca fece una grande luminaria: furono illuminate tutte le case private, quella del municipio, e quelle che dal municipio dipendono, e tra queste anche la sede del tribunale e della procura del Re. Il Ministero chiese immediatamente spiegazioni, e ci è stato riferito che, per antica consuetudine, il municipio provvede alla illuminazione dei palazzi dipendenti dalla propria amministrazione, nelle varie feste dell'anno, anche in quelle non civili. Così accadde che il presidente del tribunale ed il procuratore del Re trovarono a loro insaputa, illuminato il palazzo. Noi abbiamo risposto che non potevamo essere soddisfatti di questa giustificazione; imperocchè, se è vero che il palazzo dei tribunali è di proprietà del municipio pur tuttavia in esso si amministra la giustizia, e tutto ciò che attiene alla polizia e al funzionamento dell'edificio deve essere sotto la dipendenza e la vigilanza dei capi della Corte.

Perciò abbiamo disposto perchè in avvenire simili inconvenienti più non avvengano. Questa è la risposta che posso dare all'onorevole interrogante.

Presidente. L'onorevole Varazzani ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Varazzani. Io non posso che ringraziare il sotto-segretario di Stato per la giustizia, perchè io stesso non avrei potuto dire più o meno di quello che ha detto lui. Mi meraviglio soltanto che una consuetudine così in urto coi principii della laicità dello Stato abbia potuto diventare antica. Speriamo che, con l'intervento del ministro, essa non debba prolungarsi più oltre. Non ho altro da dire.

Presidenta. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Lazzaro al ministro dell'interno « sul ritardo nel ristabilire a Rutigliano la stazione dei carabinieri. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Il Comando della Divisione dell'arma dei Reali carabinieri di Bari, avendo constatato che i locali della caserma della stazione di Rutigliano erano non solo inadatti ma anche poco igienici, aveva interessato fin dal febbraio dell'anno passato l'amministrazione della Provincia perchè non rinnovasse il relativo contratto di affitto, che scadeva nell'agosto successivo, proponendo invece che venissero presi in affitto per la caserma altri locali più idonei, sani e che si offrivano a un prezzo più conveniente.